

■ Un Premio per i casi di eccellenza imprenditoriale al femminile

È stato prorogato al 15 settembre il termine (inizialmente fissato per il 22 agosto) per partecipare al concorso "GammaDonna/10 e Lode", indetto nell'ambito della II edizione del Salone Nazionale dell'Imprenditoria Femminile che si terrà a Torino dal 19 al 21 ottobre prossimo. Il concorso intende premiare la capacità imprenditoriale femminile come espressione di creatività innovativa, sia nel dare vita a nuove imprese, sia nel saper introdurre soluzioni originali e significative per i quelle esistenti. Possono partecipare le imprenditrici che, nel periodo compreso fra il 1° gennaio 1996 e il 31 dicembre 2003, abbiano fondato un'impresa innovativa o abbiano introdotto innovazioni di prodotto o di processo determinanti ai fini dei risultati economici. Una giuria di esperti selezionerà 5 casi di eccellenza. Le vincitrici racconteranno la propria storia di successo nel corso del Gala di Premiazione in programma il 20 ottobre.

Per ulteriori informazioni: Segreteria Premio Gamma Donna/10 e Lode: Valentina Communication, via Cibrario 27, 10143 Torino; premiodicielelode@gammodonna.it

■ Concorso nazionale per racconti e illustrazioni

La Consulta Regionale Femminile della Valle d'Aosta, con il patrocinio dell'Ufficio della Consigliera regionale di parità, ha promosso la seconda edizione del concorso letterario e per illustrazioni "Donne in Opera 2006". La partecipazione al concorso è riservata a bambine, ragazze e donne di qualunque nazionalità che dovranno sviluppare il tema scelto per questa edizione "Le donne e il mondo del lavoro", secondo tre differenti tipologie di elaborati: poesie, racconti e disegni. Gli elaborati vanno eseguiti sulle cartoline opportunamente predisposte ed inviati alla Consulta Regionale Femminile, viale Partigiani 52, 11100 Aosta, entro il 15 settembre 2006

■ Premio letterario Scriveredonna

Il Centro di cultura delle donne Margaret Fuller e l'Associazione Tracce di Pescara hanno istituito, con il fine di valorizzare la scrittura femminile, il concorso letterario Scriveredonna. Il premio è suddiviso in tre sezioni: Poesia inedita, Poesia inedita riservata alle giovani fino ai 21 anni e Narrativa-racconto inedito. Per quest'ultima sezione, sponsorizzata dalla Consigliera di parità della Provincia di Pescara, Maristello Lippolis e dall'Assessorato al lavoro della Provincia, i racconti dovranno sviluppare il tema del "lavoro delle donne". Tutti gli elaborati vanno fatti pervenire in numero di 4 copie alla segreteria del premio entro il 30 settembre. Per la sezione dedicata ai racconti, il premio consisterà nella pubblicazione in volume, a cura delle Edizioni Tracce, dei lavori delle prime tre vincitrici. Per il bando e il regolamento del concorso <http://consigliera.provincia.pescara.it/index.php?page=interno&level=99&news=501>

■ Borsa di Studio Mirella Valentini

Il CNA Impresa Donna Emilia Romagna di Bologna, in collaborazione con altri enti ed istituti del territorio regionale, ha indetto la seconda edizione del bando per l'assegnazione di una borsa di studio, del valore di 3.000 Euro, a tesi di laurea e di ricerca sulle tematiche attinenti l'imprenditoria femminile. Nello specifico gli elaborati, che dovranno pervenire entro e non oltre il 20 ottobre 2006, avranno l'obbligo di affrontare: Ruolo dell'imprenditoria femminile e/o delle donne nell'impresa, nello sviluppo economico dal dopoguerra in poi; Donne, Imprenditoria e Lavoro Autonomo (lavoro atipico, settori non più tradizionali, imprenditrici nella ricerca e innovazione); Imprenditoria femminile: analisi e studio di buone pratiche; Analisi e studio delle diverse modalità di conciliazione introdotte nelle imprese ed effettiva efficacia. Potranno partecipare al bando tutti i giovani laureati e laureandi italiani e stranieri, dottori di ricerca e dottorandi di tutte le discipline delle Università italiane con lavori realizzati negli ultimi 3 anni accademici non presentati in precedenti edizioni del presente Bando. La borsa di studio verrà assegnata entro il mese di dicembre 2006 durante una cerimonia di premiazione. Per il bando ed ulteriori informazioni: <http://www.cid.er.cna.it/upload/docs/BAND0%202006.pdf>; tel. 051 6099473; e-mail: com.imp.donna@er.cna.it

■ Master "Donna, Cultura e Società"

L'Istituto di Studi Superiori sulla Donna, presso l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum - Università europea di Roma, ha promosso per l'a.a. 2006-2007 la III edizione del master "Donna, Cultura e Società", che ha come obiettivo quello di formare donne sempre più consapevoli del loro inestimabile ruolo come portatrici di valori umani e culturali insostituibili. Il Master inizierà il 15 novembre 2006 e si concluderà il 6 giugno 2007. È possibile iscriversi fino al 7 novembre 2006, recandosi direttamente presso la segreteria dell'Università, in via degli Aldobrandeschi, 190, 00163 Roma, o contattando la segreteria del Master ai seguenti recapiti telefonici: 06.66527807/7905.

Per ulteriori informazioni: <http://www.upro.org/articolo.php?nid=2074&se=5>

■ A cura di:

Federico Carboni
Monia De Angelis
Isabella Pitoni

Impaginazione e stampa: Grafica 891 s.r.l.



■ A PROPOSITO DI... POLITICHE COMUNITARIE E PARI OPPORTUNITÀ

Nuova direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio

È stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 26 luglio 2006 la Direttiva 2006/54/CE emanata dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 5 luglio 2006 in materia di parità e pari opportunità nel lavoro. Scopo della direttiva è "assicurare l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego". A tal fine, essa contiene disposizioni intese ad attuare il principio della parità di trattamento per quanto riguarda: a) l'accesso al lavoro, alla promozione e alla formazione professionale; b) le condizioni di lavoro, compresa la retribuzione; c) i regimi professionali di sicurezza sociale. Il documento contiene inoltre disposizioni intese a renderne più efficace l'attuazione mediante l'istituzione di procedure adeguate. La direttiva reca una serie di definizioni in merito a concetti quali: discriminazione diretta, discriminazione indiretta, molestie, molestie sessuali, retribuzione, regimi professionali di sicurezza sociale. Tra le Disposizioni orizzontali figurano i "Mezzi di tutela e applicazione" (tutela giudiziale e non, risarcimento o riparazione, onere della prova), nonché un intero capo riservato alla "Promozione della parità di trattamento" da realizzarsi attraverso gli organismi di parità, il dialogo sociale ed il dialogo con le ONG. Il recepimento della direttiva da parte degli Stati membri - che potranno adeguarsi attraverso disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative, o anche provvedendo "a che le parti sociali introducano le disposizioni necessarie mediante accordo" - è fissato entro il termine del 15 agosto 2008, prorogabile di un anno in caso di "particolari difficoltà".

Parere sulla dimensione di genere nel prossimo periodo di programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013

A luglio il Comitato di Indirizzo sulle Pari Opportunità tra Donne e Uomini della Commissione europea ha pubblicato un Parere riguardante "La dimensione di genere nel prossimo periodo di programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013". Ritenendo che "il periodo in corso ricopre un ruolo chiave nella pianificazione futura, sia per la definizione delle strategie che per l'allocazione delle risorse finanziarie [...] il Comitato ha deciso di elaborare tale documento per fornire raccomandazioni ed identificare importanti elementi e future priorità per i Fondi strutturali in una prospettiva di uguaglianza di genere". Il documento è suddiviso in quattro sezioni: 1) la passata esperienza della prospettiva di genere nei Fondi strutturali; 2) uguali opportunità e mainstreaming di genere nei nuovi regolamenti e nelle nuove linee guida della Commissione; 3) raccomandazioni generali per assicurare l'incorporazione di una prospettiva di genere a tutti gli stadi del nuovo periodo di programmazione dei Fondi strutturali e a supporto di meccanismi istituzionali efficaci; 4) specifiche raccomandazioni relative ad aree che richiedono particolare attenzione.

Il testo del documento, attualmente solo in lingua inglese, è disponibile al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/employment_social/gender_equality/docs/2006/opinion_struc_fund_en.pdf

IN EVIDENZA

Si riporta di seguito un estratto* della relazione tenuta da Isabella Rauti, Consigliera nazionale di parità, in occasione della riunione plenaria della Rete nazionale delle Consigliere e dei Consigli di parità, svoltasi a Roma, il 6 e 7 luglio 2006.

Saluti e ringraziamenti [...] Cari colleghe, a conclusione di queste due giornate di lavoro, vi propongo alcune riflessioni che - se condivise - potranno essere di stimolo per le nostre comuni attività e responsabilità di Consigliere di parità. [...] Conosciamo fin troppo bene il carattere di lentezza e l'andamento contraddittorio che accompagna l'evoluzione delle questioni e delle problematiche di pari opportunità, in generale e in particolare dell'occupazione femminile, legate come sono a cambiamenti di natura culturale prima ancora che strutturale. Per questa ragione, nelle nostre riunioni plenarie - che si svolgono a pochi mesi di distanza l'una dall'altra, avendo ormai consolidato la prassi di riunirci non meno di tre volte l'anno - ci troviamo costantemente a riflettere su questioni ricorrenti quali: differenziali salariali, conciliazione vita-lavoro, part-time, "quote rosa" e sottorappresentazione femminile (in politica così come nelle carriere lavorative e nei luoghi della decisione economica); questi ed altri sono i "modi irrisolti" in materia di parità e pari opportunità di genere. Ad aggravare la oggettiva lentezza dei cambiamenti interviene, a mio avviso, la sensazione che sia in atto una sorta di involuzione in ambiti che - invece - avevano dato segnali molto positivi, tanto da farli apparire "meno problematici" di altri. Mi riferisco, ad esempio, al positivo trend occupazionale femminile che ha caratterizzato gli ultimi anni e che ha indotto a pensare, in termini di certo ottimismo, che il problema principale dell'occupazione femminile fosse, ormai, più che l'ingresso, la permanenza delle donne nel mondo del lavoro. Ma i recenti dati messi a disposizione dall'Istat sull'andamento dell'occupazione nel 2005 indicano che, purtroppo, non si tratta solo di una senescenza. La media del 2005 segna un rallentamento della crescita dell'occupazione femminile rispetto al 2004 ed una contrazione soprattutto nel Mezzogiorno. [...] Ma il dato più allarmante viene fornito in relazione all'aumento delle donne "inattive", cioè non sono in cerca di occupazione, o che magari invece vi hanno rinunciato a fronte delle troppe e concomitanti difficoltà che la componente femminile incontra nel mercato del lavoro, e che si traducono nei termini di un preoccupante "effetto scoraggiamento". Con particolare evidenza nel Mezzogiorno, le donne non solo escono con sempre maggiore frequenza dal mercato del lavoro, ma vengono anche scoraggiate a considerarsi forza lavoro, a creare "offerta". [...] Ecco, dunque, la necessità da parte nostra, come da parte di tutti gli attori e i soggetti che operano per la parità e le pari opportunità nel lavoro, di non abbassare mai la guardia su nessuno degli elementi che costituiscono il complesso sistema donne-lavoro-società; è evidente a questo punto che l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro, proprio alla luce dello scoraggiamento in atto nella popolazione femminile, dovrà tornare con urgenza nella nostra agenda accanto alle altre questioni prioritarie,

* Testo integrale della relazione sul sito www.consiglieraonline.it, sezione Consigliere nazionale/Texti interventi.

come la stabilità e la qualità del lavoro femminile o, ancora, la lotta alle discriminazioni di genere. Una adeguata partecipazione delle donne alle dinamiche occupazionali, oltre a concorrere globalmente allo sviluppo ed alla crescita della competitività del nostro Paese, è elemento essenziale nel determinare la "qualità" della condizione complessiva delle donne, evitando i rischi di involuzione e ritorno al passato, cui si accennava prima e che vengono rilevati dai numerosi osservatori. Voglio citare al riguardo quello dell'Eurispes che, in concomitanza con l'8 marzo di quest'anno, ha voluto dedicare una riflessione alla condizione della donna, impegnata tra i molteplici dei ruoli che la società richiede e la necessità di distribuirli all'interno di una complessità sempre più crescente. Uno sguardo complessivo - insomma - sulla situazione lavorativa e sulla percezione delle proprie condizioni economiche, ma anche sui valori fondamentali e sui cambiamenti del rapporto uomo-donna. L'Istituto ha proceduto ad un'analisi mirata dei dati utilizzati nella stesura del Rapporto Italia 2006, ma non integralmente pubblicati, isolando le risposte della componente femminile dei campioni utilizzati [...] "La ricerca ha evidenziato - come ha sottolineato il Prof. Gian Maria Fara, Presidente dell'Eurispes - come il ruolo e la condizione della donna oggi in Italia presentino il rischio di una pericolosa involuzione culturale, sociale ed economica. Il rischio di un ritorno al passato". A partire dall'analisi del tasso di occupazione femminile in Italia (pari al 45,1%, un dato che è il più basso dell'Unione a 15: in Danimarca è al 72,8%, in Svezia al 71,6%, in Germania al 60,2, in Francia al 57,8%, in Spagna al 48,4%), lo studio sottolinea la portata del potenziale economico e produttivo che il nostro Paese disperde a causa della bassa partecipazione femminile ed il mercato del lavoro. Anche sul piano culturale, le rilevazioni effettuate dall'Eurispes mostrano la persistenza di vecchi inrozzamenti e luoghi comuni: pensiamo, solo per fare un esempio, a quel 40% di uomini che ritiene che la cura della casa sia soprattutto compito della donna. In altri importanti segmenti di welfare, inoltre, come la spesa pubblica per la famiglia, la casa e l'esclusione sociale, l'Italia si colloca al penultimo posto della graduatoria europea, cui dedica appena l'1,1% del Pil, contro una media della Ue di 15 pari al 3,4%. Molti sono, dunque, gli elementi che allontanano il nostro Paese dalle medie Ue, e non solo per gli standard occupazionali. E, invece, dobbiamo continuare a guardare all'Europa come punto di riferimento per tutte le nostre azioni e buone prassi. La riflessione, infatti, deve partire proprio dal contesto europeo e comunitario, che ha puntato molto sulle politiche di parità, dal Trattato dell'Unione in poi, e ha dato delle indicazioni molto precise, con interventi legislativi, con la promozione, da una parte, delle pari opportunità in tutte le politiche Ue - secondo il principio di gender mainstreaming - e con il sostegno, dall'altra, ad azioni specifiche su questo materia. La politica comunitaria è stata determinante: pensiamo solo alle direttive emanate (più di nove) a favore delle pari opportunità e della parità tra uomini e donne, ed all'effetto che esse hanno avuto nell'ovviare gli Stati membri ed i loro ordinamenti nella direzione di una comune sensibilità sui temi in questione. L'osservatorio al quale le Consigliere e i Consigli di parità guardano in modo privilegiato è quello del mondo del lavoro e, sicuramente la politica comunitaria ha insistito molto per realizzare la parità in quest'ambito, per rimuovere

gli ostacoli che si frappongono a tale realizzazione. La politica comunitaria ha puntato - con indicazioni specifiche e precise, anche sottolineandone l'urgenza - sulla fondamentale importanza della equità di retribuzione, ha sollecitato i Paesi membri a declinare le azioni positive, ha concentrato la sua attenzione non solo sulla tutela delle lavoratrici madri, ma anche sulla parità di trattamento nei posti di lavoro, e sui congedi parentali. Tra i documenti comunitari più recenti, la Comunicazione della Commissione europea del marzo 2006, la Roadmap for equality between women and men 2006-2010, definisce le linee fondamentali per la realizzazione della parità di genere e conferisce alla conciliazione le valenze di tema chiave, che deve impegnare le agende politiche per gli anni a venire. Nella Comunicazione, esso viene definito una priorità, accanto ad obiettivi quali l'indipendenza economica, partecipazione ai processi decisionali politici ed economici, lotta al traffico degli esseri umani, eliminazione degli stereotipi culturali di genere.

Parimenti il Patto europeo per la parità di genere (adottato dal Consiglio europeo di Bruxelles del 23 e 24 marzo 2006) incoraggia l'azione degli Stati membri nell'accogliimento della prospettiva della parità, invita a promuovere un migliore equilibrio dei tempi della vita, professionale e familiare, per tutti. Con questo atto, il Consiglio ha ribadito il concetto che le politiche di promozione della parità di genere sono vitali per la crescita economica e per la competitività. Da ultimo, ma solo in ordine di tempo, l'istituzione il 17 maggio scorso (con contestuale dotazione finanziaria di 15 milioni di euro) del 2007 come Anno europeo delle pari opportunità per tutti (e cioè per tutti i soggetti ed i gruppi che possono essere oggetto di discriminazione per le motivazioni più diverse, dall'origine etnica alla convizione religiosa, dalla condizione legata a forme di handicap alle tendenze sessuali); e questa interpretazione estensiva del concetto di pari opportunità si pone perfettamente in linea con la politica Ue finora condotta. E, proprio approfittando di questa nuova grande chance che ci viene ancora una volta dall'Europa, mi auguro che l'Anno europeo per le pari opportunità porti con sé un patto sociale di genere basato sulla necessità di declinare le politiche di conciliazione dei tempi, riconoscendone la centralità per tutti e ed il suo ruolo cruciale per la definizione di un nuovo welfare europeo, nazionale e locale. [...]

Nei lavori della nostra assemblea, ieri, la ministra Barbara Pollastrini, intervenuta con pragmatismo istituzionale ma anche con sennità partecipazione, presentando il suo programma e le deleghe ottenute, parlava del suo dicastero come di "un vascello in mezzo a tante corazzate". Prendo a prestito l'espressione simbolica e facendone una metafora conclusiva e parafrasando Saint-Exupéry, dico: il capitano della nave chiamo a sé ogni singolo marinaio ed assegna a ciascuno il proprio compito e la nave va; ma se lo stesso capitano chiama l'equipaggio al completo e con tutti parla della nostalgia dell'andare per mare, in loro la suscita. La differenza non sta nella nave, che comunque va, ma sta nell'indicare a tutti e con tutti condividere lo stesso progetto!

Ringraziandovi per l'attenzione, vi auguro buona lavoro.

Isabella Rauti

Inclusione dei parametri di genere nei bandi della Toscana

Toscana: inclusione dei parametri di genere nei bandi della Regione
In data 24 luglio 2006, la Giunta regionale ha approvato la Deliberazione n. 534, con lo scopo di includere nei bandi regionali - ai fini della selezione e della valutazione dei progetti presentati - criteri e parametri di genere appositamente individuati da una società incaricata ad hoc. La deliberazione si inserisce tra le azioni dell'amministrazione regionale volte ad integrare la dimensione di genere nelle politiche dell'Ente; si evidenzia in tal modo l'opportunità di tener conto della dimensione di genere non soltanto nei bandi che prevedono finanziamenti comunitari, ma anche in quelli finanziati con risorse nazionali ed/o regionali.

Rimini: Osservatorio di genere provinciale
Il 21 luglio le Consigliere di parità della Provincia di Rimini, Loredana Urbini ed Elvira Friono, hanno presentato, in collaborazione con la Consigliere provinciale delegata alle Pari opportunità ed il Sistema degli Osservatori della Provincia, il Report ED06 dell'Osservatorio di Genere. Il rapporto ha lo scopo di monitorare il ruolo fondamentale della donna nella società e, in base ai dati scaturiti, programmare e attivare iniziative tese a valorizzare le donne e le loro peculiari risorse con l'obiettivo di rendere visibile alle nuove generazioni quanto si è costruito e quanto ancora bisogna fare per il superamento delle barriere che ostacolano la parità. Il documento è reperibile on line alla pagina: http://www.provincia.rimini.it/infomato/statistiche/demografia/2006_genre/index.htm

Arezzo: il edizione de "La Notte Rosa"
Si è svolto il 21 luglio l'evento dedicato ad femminili con artiste comiche, musiciste, scrittrici, donne della politica e del giornalismo, dell'imprenditoria, studiose e viaggiatrici che hanno vissuto storie e situazioni di Stato-ordinario quotidiani all'interno del centro storico di Arezzo. La edizione della Notte Rosa, promossa dalla Consigliere provinciali di parità, Marianna Pietri e Giuseppina Ciullo, oltre che dalla Provincia e dal Comune di Arezzo, dalla Regione Toscana, dall'Ifpt e dalla Camera di Commercio di Arezzo, ha fatto registrare un notevole consenso.

Bari: Progetto L.E.A.D.
Il progetto L.E.A.D., Local Equality Agencies Development, cofinanziato nell'ambito del Programma Interregional III C East Zone, si svolge sulla base di un partenariato internazionale che vede coinvolte, oltre al Comune di Bari e alla Provincia di Milano, partner ungheresi, inglesi e spagnoli. Nell'incontro istituzionale del 13 luglio è stato presentato, in particolare, l'Agenda locale di parità di Bari. Tra gli interventi tecnici, anche quello di Graziana Bruno, Consigliera di parità della Regione Puglia.

Avellino: presentato nuovo sito della Consigliere di parità
Il 10 luglio la Consigliere di parità della provincia di Avellino, Daniela Marianna Lomazzo, ha presentato il sito www.consiglieraonline.it dedicato alla sua attività istituzionale. Riflettendo contro ha preso parte Alberto De Simone, Presidente della Provincia, oltre ai curatori del sito e numerose istituzioni ed associazioni di genere ispirate che hanno illustrato i contributi offerti sul territorio.

Torino: presentazione delle Linee Guida
Nell'ambito del progetto inter regionale "Integrare le pari opportunità nella formazione e nel lavoro", promosso dalla Regione Piemonte e sviluppatosi attraverso il confronto e la cooperazione con diverse Regioni e Province autonome, sono state ideate, da un gruppo di esperte, le Linee Guida per integrare le pari opportunità nella formazione e nel lavoro. Il 5 luglio, nell'ambito di un convegno nazionale, è avvenuta la presentazione delle Linee Guida e delle altre azioni previste nel progetto interregionale. Tra le presentatrici di linee guida, anche Filida Vitale, Consigliera di parità della Regione Piemonte.